Giovedì 20 Ottobre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 251.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i Tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PRIMA DELLA "SFILATA" DI «CANDIDATURE NUOVE»

Certi Giornali di Roma in voce di *officiosi* o *semi-officiosi*, ed i due massimi Giornali veneziani, propalarono già per tutta Italia le *Candidature nuove* dei Collegi del Friuli. Delle quali sapevamo più di qualche cosa anche noi, per confabulazioni con *grandi Elettori* d'ogni Collegio; ma, a parlarne, aspettavamo che almeno qualche piccolo gruppo elettorale, con atto pubblico, ci autorizzasse a prenderle sul serio. Per due o tre di siffatte *Candidature nuove* v'ha qualche indizio di consistenza, e tuttavia, nemmanco oggi amiamo intrattenere su di esse i Lettori, dacchè si preannunciò che sarebbero proclamate secondo il solito rito.

E poi, la *sfilata* oggi non sarebbe completa, altri *Candidati* essendo attesi in qualche Collegio!

Riteniamo, però, che fra due o tre giorni siffatte manifestazioni avran fine, poichè, quasi in ogni Collegio, si terranno riunioni elettorali per l'accennata proclamazione.

Due settimane, è vero, sono più che sufficienti per la lotta. Tuttavia ci piacerebbe che presto fossero ben chiare le intenzioni delle Maggioranze e delle Minoranze elettorali. E ciò, perchè, all'uopo la Stampa abbia agevolezza d'intervenire con sua parola, più o meno autorevole, più o meno efficace, sull'animo degli Elettori.

Dicemmo già che eziandio questa volta, pur troppo, più che sul *programma del Governo*, il giudizio degli Elettori sarà pronunciato, coi suffragj delle urne, circa la *preferibilità personale dei Candidati*, nello scopo di rendere *migliore* anzichè *peggiore* di quella che era, la Rappresentanza della Nazione. Dunque conviene che, al più presto, si possano istituir paragoni fra *Candidature vecchie* e *Candidature nuove*.

Ed eccoci pronti per la *sfilata* di queste seconde Candidature, dacchè le prime abbiamo già passato in rivista.

Aspettando, frattanto, che si completi ne' Collegj del Friuli il numero dei *novellini* che aspirano al mandato di fiducia, e che sia chiarito come i conterranei li abbiano accolti, ci piace ricordare che oltre i nostri *nove ex-Onorevoli* della XVII Legislatura, abbiamo in paese altri *ex-Onorevoli* delle precedenti Legislature.

Ne' Collegj che già li elessero, c'è qualcuno che pensi a questi *ex-Onorevoli*; ovvero si considerano morti per la vita politica?

A quanto sembra, gli Elettori se ne dimenticarono; ovvero sanno che non sarebbero più disposti al sacrificio.

Sia come si voglia; ma per un solo degli *ex-Onorevoli* siamo in obbligo, davanti al Paese, di fare una dichiarazione.

Ogni qualvolta v'hanno elezioni politiche, si ricorre col pensiero al nome d'un Deputato friulano, che, pur rispettando tutti gli altri, aveva dimostrato pregj singolari d'ingegno e di dottrina per l'opera legislativa; ed è questi l'on. Battista Billia. Quindi, appena pubblicato il Decreto di scioglimento della Camera, abbiam voluto interpellarlo sulle intenzioni sue. Or, malgrado le nostre più vive insistenze, malgrado la persuasione che in più di un Collegio egli sarebbe stato bene accetto, la risposta dell'onor. Battista Billia fu fermamente negativa, cure di professione e di famiglia non acconsentendogli di assecondare le disposizioni, che in lui erano pur fervide un giorno, per la vita politica.

Crediamo che ciò sia noto a parecchi amici ed ammiratori dell'on Battista Billia; ma abbiam voluto che rimanga tra le memorie di questo periodo elettorale.

Difatti dai tanti Deputati d'ogni Regione che a Montecitorio conobbero e stimarono Lui che rappresentò per più Legislature due Collegj del Friuli, potrebbe venirci la domanda: «e che? gli Elettori friulani hanno forse dimenticato quel loro Deputato, che più si fece scorgere alla Camera?» E noi non vogliamo che gli Elettori friulani appariscano ignari dei pregj e della fama d'un loro chiaro conterraneo, e tanto meno che appariscano ingrati a chi seppe, qual Deputato, meritarsi la stima e simpatia persino di un illustre uomo di Stato cui la nostra Provincia è ligata da gratitudine ed affettuosi ricordi.

G.

La clausola dei vini coll'Austria.

Il comm. Miraglia che — munito delle istruzioni del nostro governo — si recò a Vienna per definire con il governo austro-ungarico la vertenza sulla clausola dei vini; non avendo potuto conchiudere nulla finora, lascierà Vienna sabato prossimo per fare ritorno a Roma I negoziati per la definizione della vertenza verranno ripresi in via diplomatica.

UNA VISITA AD OSOPPO.

Vedi Napoli e.... muori, è il detto che corre sulla bocca degl'infatuati villeggianti nella smagliante Partenope; vedi Osoppo e poi... torna a vederlo, è ciò che ripetono i visitatori del glorioso baluardo friulano.

Fin quì tutto va bene, ma io, uscendo con questi epifonemi di nuovo genere, verrò a buscarmi il bel titolo di stravagante, mentre non ho a dirvi che quattro chiacchere alla buona, d'una mia giterella da Cordignano di Sacile fino al nostro confine pontebbano.

Ed in primo luogo vi prego a non ridere sui fatti miei, perchè ora, mentre tutti i villeggianti se la dànno a gambe per ritornare in città a godere la vita artificiosa dei *salons*; io invece affcontando la rigida bruma che s'avanza a gran passi, muovo il garetto per i miei viaggi di piacere, proprio alla maniera delle oche, le quali si dilettano d'andare a spasso quando casca la pioggia a catinelle.

Veramente la gita da Sacile a Osoppo li possiamo chiamare marcia politica, poichè son venuto a vedere e a constatare se noi laggiù del Friuli, possiamo dormire i nostri sonni tranquilli con quell'unica fortificazione che abbiamo quì alle Porte del Regno: e per questo conto posso assicurarvi preventivamente che siamo in una botte di ferro e che cioè abbiamo una fortificazione coi fiocchi. Però non preveniamo le cose affinchè non ci avvenga di metter la testa, dove andrebbe la coda, o di attaccarci le gambe nel bel mezzo della schiena. Dunque a noi.

L'incantevole posizione di Osoppo, le sette colline che lo circondano (proprio come Roma), la rocca fortificata, la sua antichità e la gloriosa storia, hanno fatto di questa grossa borgata che s'avvia a diventare città, una meta di pellegrinaggio per gli amanti delle naturali bellezze.

Infatti, nell'autunno, non c'è comitiva di passeggieri che, percorsa la linea pontebbana per i bagni di Piano o per la gita sui monti del Logo alpino, voglia privarsi dell'onesto divertimento d'una corserella fino ad Osoppo per visitace la Fortezza, o se tanto non gli vien concesso, per contemplarla almeno da lungi dalla riviera del Tagliamento, o dalla cima più alta dei colli.

Col treno proveniente da Udine, lasciai la stazion di Gemona alle 7 ant. in punto, e siccome per giungere ad Osoppo c'è la bellezza di 5 kilometri, mi gettai su d'un *fiacre* e via a corsa sfrenata, cioè dico a passo di lumaca.

Feci l'ingresso trionfale per la porta di Levante e in un batter d'occhio fui in piazza Napoleone, d'onde incomincia la salita. Man mano che ascendeva, la magnifica strada, lenemente inclinata, mi si apriva dinnanzi un bell'orizzonte sempre più vasto, ma affatto nuovo per me, che non vidi altro che sconfinate pianure.

Io saliva con passo certo e maestoso; però se avessi sbirciato lassù in alto quelle guardie che passeggiavano sui bastioni, e se colla fantasia avessi potuto immaginarmi che quei piccoli pertugi, nelle mura, erano altrettante bocche di morte, in ciascuna delle quali appostandosi un militare avrebbe potuto farmi la festa; vi assicuro che avrei smesso non poco di quel coraggio che mi facea intrattenere allegramente con quel bel tipo di guida che mi dovea introdurre nel forte.

Dopo una mezz'oretta si giunse al Ponte Levatoio, dove passeggiava con quel solito passo cadenzato, una guardia di fanteria del distaccamento di Udine.

Passò innanzi il mio compagno e fece chiamare il Caporale di picchetto. Dopo un breve colloquio, con cui chiese d'esser ammesso da non so qual Superiore, anch'io varcai le soglie e siccome sulla mia fronte brillava il puro sangue italiano, senz'altra formalità se non d'una prosastica squadrata da capo a piedi fui messo dentro alle secrete cose.

Fin qui abbiamo parlato in termini precisi, ma d'ora innanzi, lettori miei, bisogna che ci accontentiamo di starcene sulle generali, e se per caso nominiamo, una batteria, un baluardo, un avamposto, oppure una galleria od uno spalto, non dobbiamo lasciarci prendere dalla curiosità di saper la loro posizione strategica o il punto cardinale, trattandosi del pericolo di tradire il piano secreto di difesa che è un affare delicatissimo quanto mai. Dunque parlerò in modo da non lasciarmi intendere troppo, senza però lasciarvi a bocca asciutta, studiando di salvare i cavoli con tutte le capre.

Passato il Corpo di Guardia e le Prigioni, mi prese gran meraviglia di vedere all'ombra dei frondosi ippocastani un pozzo d'acqua eccellente, profondo quanto mai e a quell'altezza di 300 metri dal livello del mare. Così ragionando, da qual monte potesse aver origine quell'acqua, giunsi sul Piazzale maggiore, sotto il Colle Napoleone, dove mi parve di vedere la facciata d'un antico tempio con una porta d'ingresso maestosa, che certamente non dovea far parte del disegno di chi convertì l'antico monumento in un'ampio Magazzino d'arredamenti militari. Ma la mia curiosità fu bentosto attirata da una fila interminabile di cannoni, che al solo passarvi da vicino, fanno un ribrezzo che non si può ridire. Chi pensa infatti che ognuno di quegli obici e mortai di grosso calibro, basta da sè, quando sia diretto a precisione, per fulminare un centinaio d'uomini a quindicimila metri di distanza, in meno d'un minuto secondo, non può a meno dal ritrar lo sguardo inorridito da quelle micidiali macchine guerresche.

Il malanno però è sempre proporzionato alla spesa poichè una sola carica, per un pezzo d'artiglieria da Costa, può variare dalle 10 alle 50 mila lire. Chi avrebbe mai sognato che una cannonata potesse costare una somma così favolosa? E dire che qui ci sono depositate a migliaie le granate reali per gli obici; specie di cannoni corti, incamerati e larghi di bocca, differenti dai mortai che sono pezzi grossi, i quali aggiustati sotto un'angolo assai più aperto di quello del cannone, servono a scagliare proiettili enormi in tiro curvilineo.

Alcuni degli affusti, erano schierati sulla spianata di fianco, altri invece muniti di grossi cilindri alla glicerina, erano già collocati sulle rotaie nei ridotti. Di là, dopo ottenuta la debita licenza, arrivammo al piano della funicolare; una bella discesa uniforme (di quasi 300 metri, la quale però, dalla morte del Generale Pianell, se ne giace inoperosa, aspettando che il nuovo sostituto venga con altri decreti a ridonarle il moto. Reputo cosa inutile la descrizione del semplicissimo congegno del Piano inclinato, essendo che ognuno può darsene ragione conoscendo le leggi fisiche del contrappeso. Dev'essere tuttavia uno spettacolo molto bello, vedere un carrozzone che discendendo lenemente da una retta quanto mai inclinata, trascina in alto sul binario un'altro vagone carico di materiali.

Di maraviglia passando in maraviglia, fui introdotto nel Magazzino militare del Battaglione Gemona, il quale senza esagerazioni possiamo chiamarlo un arsenale a dirittura. Là entro infatti, disposti con bell'ordine sovra appositi cavalletti, si vedono fucili del nuovo sistema, colla baionetta in canna; ne saranno stati 3 mila all'incirca, tutti lucenti come un'argento, sebbene di metallo oscuro, e quelle spade si bene affilate da poterle sostituire comodamente ai rasoi più taglienti dei nostri barbieri.

E poi passando di piano in piano, di sala in sala si attraversano montagne di zaini, di scarpe alpine, vestiti di panno e di tela, chepì, boracce, tende da campo e il diavolo con sua madre. Là entro insomma c'è tutto, dalla forbice e dall'ago per cucire, fino ai medicinali pel tempo di guerra, dalla spazzola per le scarpe, fino al biscotto e alle carni salmastre.

Ora ditemi un po' voi o miei cari computisti, a quanto dovrà ascendere la somma di questo capitale depositato, in polvere pirica, dinamite, mitragliatrici, granate, obici, 30 pezzi d'artiglieria e carri relativi, moschetti con tutto il corredo militare?.... Uno, due, tre milioni? Eh! queste cifre sono uno zero.

Dopo una giratina pei fabbricati ad uso delle arti, vidi anche di volo, le nuove costruzioni massiccie a galleria, che chiamano Casematte; ed anche qui bisogna dirlo che c'è qualche cosa di straordinario. Immaginatevi un labirinto intricatissimo, o una fuga di 200 e più stanze sostenute da arcate poderose e circondate ai quattro lati esterni; da muraglie solidissime dallo spessore di tre metri crescenti; poscia sostituite ai nostri tetti comuni; un coperto di sabbia e bitume argelloso incatramato, tutto a prova di bomba, ed avrete quel fabbricato colossale che in parte è visibile anche nella valle del Tagliamento. Non avea dunque torto Napoleone di mostrarsi infatuato della Fortezza di Osoppo, quando negli anni 1808-1809 facea, della fortificazione di Osoppo, primario argomento delle sue corrispondenze col Principe Eugenio. Basta esaminare quei documenti per convincersi dell'importanza di quel punto strategico.

Ma già mi avveggo che procedendo di questo passo, ce n'andremo per le calende greche, quindi ora mi affretto per la conclusione, se non fosse altro

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 40

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE PRIMA

Il segno vendicatore.

Veramente, il fatto meritava conferma, ma il conte de las Puentas lo raccontava con tal sicurezza di particolari da farlo credere verossimile, se non vero...

In breve, il conte era stato presentato un giorno alla Gerbaudière da un amico di Pietro Rènom, che aveva fatto la sua conoscenza in un *club* del *boulevard*, e da quel giorno, Adelaide non aveva più occhi che per lui, lo invitava costantemente, e avrebbe voluto averlo sempre presso di sè.

Egli la divertiva immensamente coi racconti delle sue avventure.

L'introduzione di codesto elemento esotico, entro alla piccola corte un po' borghese, che s'accalcava intorno a lei, dava un certo tono piccante alle riunioni.

Il conte de las Puentas, si mostrava assiduo alla Gerbaudière, attrattovi senza dubbio dai begli occhi della signora Barberin.

In sulle prime, Roberto aveva sopportato senza troppo scomporsi, la presenza di lui, che gli era stato indicato come uomo della miglior società; ma le assiduità sue cominciavano a dargli ombra.

Tuttavia si conteneva, poichè il momento sarebbe stato male scelto per far dello scandalo e gittar lo scompiglio nei convegni della Gerbaudière.

Il matrimonio d'Ida con Pietro Rènom era omai deciso. Non restava più che a fissarne il giorno, che doveva essere abbastanza vicino, e Roberto aveva fissato, una volta partita Ida col marito, recandosi essi ad abitare una proprietà che Pietro possedeva, nelle vicinanze d'Etampes — Roberto, aveva fissato, dicevamo, di condur sua moglie a fare un viaggio, e troncare così d'un solo colpo le riunioni troppo frequenti del Castello, che aveano finito collo stancarlo assai e ch'ei non vedeva omai troppo di buon occhio.

Dai sentimenti di gelosia sopravvenutigli, riconosceva egli di amar ancora assai Adelaide, di amarla ancor più di quanto credesse, e poichè le angoscie che l'aveano tanto fatto soffrire per lo passato, andavansi mitigando assai, egli vagheggiava di passar con lei, con lei sola, ancor dei bei giorni...

Ma un'incidente doveva sopravvenire proprio in tal momento, e cangiar faccia alle cose.

Un mattino, svegliandosi, un domestico aveva scorto, tracciata sulla bianca facciata della Gerbaudière, una grande croce nera.

Il domestico aveva bentosto fatto parte della cosa ai suoi compagni.

In un batter d'occhi tutto il personale della casa fu messo a rumore, e quando Roberto s'alzò da letto, per aprir la finestra, vide tutti i domestici, con gli sguardi rivolti in su, fissare la facciata della casa con un'espressione di sorpresa, mista a terrore.

Egli chiese di che si trattasse.

— Ah, padrone dissero i servi ad una voce, — venite a vedere.

— Che cosa?

— Una croce.

— Una croce?

— Una croce nera, tracciata sul muro della casa.

Roberto, trasalì.

La sua fronte s'increspò, e come un'ombra passò innanzi ai suoi occhi.

— Venite a vedere, signore, è una cosa curiosa, disse uno dei servi

Egli chiuse la finestra, si vestì e discese.

La croce si staccava nettamente, molto ben formata, sulla pietra bianca sormontante la porta della casa.

Roberto impallidì.

Senza sapersene spiegare il perchè, quella croce misteriosa sembrava contener per lui un'avvertimento, forse una minaccia.

Da dove veniva essa? Non lo sapeva. Egli era ad un tempo imbarazzato e atterrito. Di nuovo prendevano possesso in lui gli spaventi d'altre volte.

Non volle però innanzi ai suoi servi lasciar scorger traccia del suo spavento.

E d'un tono che sforzavasi di rendere indifferente:

— Chi è fra voi, colui che si è divertito a commettere simile sciocchezza?

I domestici si guardarono l'un l'altro.

— Nessuno di noi, signore, dissero essi... Lo giuriamo.

Uno d'essi pretendeva poi d'aver veduto da parecchi giorni gironzare intorno alla casa, un uomo d'alta statura. Al calar della notte egli appariva, come ombra or qua or colà, ma appena gli si andava incontro, spariva.

Roberto sentì ghiacciarsi il sangue nelle vene.

E con tono brusco:

— Perchè non mi avete prevenuto di ciò? — disse.

Non si sapeva, non si era sicuri. Si aveva paura di commettere una sciocchezza. Si voleva saperne di più. S'era cercato di raggiungerlo, di interrogarlo, ma giammai non si aveva potuto riuscirvi.

— Ed io non ne sapeva nulla! — balbettò Roberto.

I domestici non dissero la vera ragione per cui non avevano prevenuto il loro padrone... Essi immaginavano che lo sconosciuto fosse un'innamorato vagolante sotto alle finestre della signora o della signorina, e si sarebbero ben guardati dal commettere un'indiscrezione che poteva aver per essi delle gravi conseguenze.

Ma già da parecchi giorni, l'apparizione del misterioso personaggio era fra il personale di servizio l'argomento di tutte le conversazioni.

Era sicuramente un tal uomo che aveva tracciato il segno sinistro sulla facciata della Casa?

E per quale scopo?

Essi l'ignoravano; ma ciò suscitava senza dubbio impressioni e timori.

Roberto; specialmente, ne era atterrito.

I suoi occhi non potevano staccarsi da quella croce, funebre simbolo che assumeva per lui le proporzioni del *Mane, Thecel, Phares*, apparso nella remota antichità, al famoso banchetto di Baldasarre.

Era forse l'ora del castigo che stava per suonare, il segnale della terribile, imminente rappresaglia?

Egli tremava dalla paura.

Ma per troncar corto ogni cosa, disse ai suoi servi:

— Si cancelli, e tosto, quel segno!

Un domestico si arrampicò su di una scala, con una secchia d'acqua, una spugna, e si fè a lavare la pietra.

Ma più la lavava, più la croce scintillava, diventando ancor più nera.

(Continua.)

per non istancare la pazienza de' miei buoni lettori. Ho veduto di volo il Colle Napoleone traforato: e pieno di munizioni; ho veduto la Palazzina del Comandante con annesso giardino che è un vero soggiorno di Paradiso. Poi salendo dall'altra parte, ho veduto il quartiere degli uffiziali, le scuole militari e le polveriere, in una delle quali si vedono le traccie dell'antica cappelletta di S. Colombo-Vergine Aquilejese, tanto venerato dai cittadini di Osoppo. Ho veduto gli ospedali e le caserme, gli altopiani e le batterie; ho veduto i bastioni o spalti, le trincere, i ridotti e le barricate e tante altre belle cose che se Domeneddio mi lascia vivo fino a un altro anno, spero di vedere a mio bell'agio con maggiore divertimento.

Disceso dal forte, feci una corserella fino al Campo trincerato, esclusivo disegno di Napoleone, lunghesso le quattrocento tese che formano la gran costa della fortezza, il quale si appoggia a diritta e sinistra alla roccia e di cui l'opera più avanzata non si spinge più in là di 170 tese dal centro, essendo il tutto protetto da un corso d'acqua e signoreggiato dalla roccia. Il paese è bellino e allegro assai, la gente poi cordialissima e piena di buone maniere.

Ha vedute molte case coloniali e alberghi e trattorie e tra gli altri il Caffè Nuovo che non la cede ai primari Caffè di Udine. A Osoppo bisogna dirlo, c'è brava gente, che guadagna denaro, e che ama di viver bene, proprio come ai tempi di Luigi XIV in cui il popolino voleva la gallina nella pentola tutte le domeniche. Però il mio Nestore mi facea notare che anche qui le tasse si vanno aumentando di giorno in giorno forse in conseguenza d'un progresso troppo spinto e superiore alle forze del Comune.

Mi dicea p. e. che trattandosi di costruire delle scuole, si volea spendere una somma ingente per l'acquisto d'un fondo privato, anzichè costruirle, giusto il desiderio della maggioranza, sopra uno dei fondi comunali.

Mi diceva che ora si vuole imporre a furia di premi e di spari e di cannonate, un mercato mensile, cosa affatto ridicola, poichè ormai volere o non volere si dovranno sopprimere tutti i piccoli mercati della Provincia per concentrarli nei centri più grossi. Infatti, con tante fiere che abbiamo oggi in provincia, cosa potranno mai fare questi piccoli mercatelli? Quali acquirenti potranno avere coloro che conducono al mercato quattro o cinque animali, allo scopo unico di buscarsi un premio? Osoppo, e così cogli altri piccoli centri quando quattro o cinque mercati ne hanno di avanzo. Così parlava il mio Nestore e così dovetti anch'io affermare, ma siccome l'ora del pranzo era vicina, mi ritirai all'Albergo per scrivervi queste quattro chiacchere, le quali però mi costarono molta fatica. Vi durai intorno parecchie ore, e quando arrivai a questo punto, vi so dire che il braccio mi doliva per bene; però facendo quattro salti alla posta fui molto contento d'aver pagato questo doveroso tributo alla simpatica Fortezza d'Osoppo che spero di rivedere un altr' anno.

Col treno diretto che parte da Udine alle 5, arriverò a Pontebba alle 7 pom. dove m'aspetta una comitiva d'amici coi quali godrò un'allegra serata. Così vedete, si rompe la monotonia di questo impaccio indiavolato.

17 ottobre.

Ognuno di noi, debitore di mille lire!!..

Il debito dello Stato ha gia superato la cifra di 14 miliardi, ai quali bisogna aggiungere il mezzo miliardo che costituisce presentemente il debito di tesoreria; un miliardo, in cifra tonda, formante il debito dei comuni per mutui, 170 milioni rappresentati il debito delle provincie e 15 miliardi del debito ipotecario, di cui, nove fruttiferi, e sei infruttiferi: in tutto 30 miliardi e 670 milioni.

Per dimostrare con quale rapidità aumenta la passività della proprietà immobiliare, aggiungeremo che il debito ipotecario fruttifero salì, in nove anni, cioè tra il 1880 e il 1889, da 6 a 9 miliardi, e che il debito infruttifero, nello stesso periodo, ascese da 5 a 6 miliardi; queste cifre segnano un aumento medio di quasi mezzo miliardo ogni anno.

Ripartendo il debito totale dello Stato, dei comuni, delle provincie e della proprietà fondiaria, sulla totalità della popolazione del regno, si trova che il debito medio e di 1000 lire a testa!...

Sarebbe forse ora di far punto.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene 6 vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L. 0.80
Nero di Centa d'Albana	» 1 00
Idem	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Vino da pasto per famiglie a Cent. 40 al litro

Aceto di puro vino a Cent. 50

Agenzia F. Flaibani

Vedi Avviso in quarta pagina.

Seduta tumultuosa al Consiglio Comunale di Roma.

Roma, 20. Circa 200 persone con bandiere, fiaccole e concerto attesero in piazza Aracoeli, Crispi, per acclamarlo. Crispi, non visto, entrò nell'aula capitolina. Allora i dimostranti invasero l'aula, gridando «Viva Crispi!» mentre il concerto, rimasto in piazza del Campidoglio, suonava gli inni di Garibaldi e di Mameli.

Il sindaco salutò e dette il benvenuto ai nuovi consiglieri e si felicitò di vedervi Crispi. Questi rispose con patriotiche parole, in nome dei nuovi eletti, elogiando Roma anticlericale. Il pubblico applaudì gridando: «Viva Crispi». Gli applausi durarono alcuni minuti

Poscia il sindaco dichiarò che ritirava le dimissioni, in seguito alle insistenze degli amici e consentiva di rimandare dopo il bilancio la questione dell'Esposizione; aggiunse ch'egli personalmente non avrebbe mai accordato alla esposizione alcun appoggio morale e materiale.

Queste parole provocarono una vera tempesta.

Il pubblico gridò: «Abbasso i preti, viva l'esposizione».

Si ode una voce che dice: «Sapeste spendere un milione per festeggiare l'Imperatore Guglielmo!»

Succede un tumulto indescrivibile.

Il sindaco sospende la seduta ed ordina che si sgombri l'aula. Entrano numerosi carabinieri, molte guardie di pubblica sicurezza e delegati con la sciarpa; il pubblico è sospinto fuori. Sorgono vive proteste, colluttazioni; si operano due arresti. Alla fine l'aula è sgombrata. I consiglieri comunali fanno rilasciare gli arrestati; quindi ristabilitasi la calma, si riapre la seduta.

Ferrari Ettore protesta contro lo intervento delle guardie e dei carabinieri. Il sindaco ordina che si allontanino: rimangono nell'aula vuota solo le guardie municipali ed i giornalisti.

Seismit Doda deplora l'intempestiva dichiarazione del sindaco, e Giovagnoli si associa.

Bacelli, presidente del Comitato della Esposizione, dice che il Comitato si dimetterà. Il Sindaco disse che, in seguito a questi incidenti, sapeva quello che gli restava a fare, e lasciò capire che si dimetterà nuovamente insieme alla Giunta.

Dovendosi procedere alle elezioni suppletive della Giunta, si rinviò la seduta, affinchè i consiglieri possano intendersi.

Intanto il sindaco e la Giunta si dimetteranno e si avrà una nuova crisi capitolina.

Tre soli assessori: Ostini, Bonelli e De Angelis sono favorevoli all'Esposizione.

Una risposta di Kossuth.

Telegrafano da Budapest avere l'Opposizione telegrafato a Kossth chiedendo il suo parere se gli ungheresi dovevano portare corone al monumento di Hentzi.

Kossuth rispose telegraficamente essere ciò impossibile perchè Hentzi bombardò Budapest; gli ungheresi devono conservare in questa occasione la stessa condotta dei milanesi, che rifiutaronsi assolutamente di assistere ai funerali di Radetzky.

Kossuth aggiunse che Hentzi nel 1848 lo pregò ginocchioni di prenderlo al servizio ungherese e poscia tradì la fiducia riposta in lui.

Gli ungheresi non lo devono onorare.

Un arciduca ed un'arciduchessa caduti in un fosso.

Vienna, 19 L'altra sera l'arciduca ereditario Carlo Lodovico e la sua consorte Maria Teresa, percorrendo in carrozza la strada presso Wiener Neustadt, ch'era avvolta nell'oscurità, precipitarono in un profondo fossato, essendosi la carrozza rovesciata sul ciglione.

L'arciduchessa riportò contusioni e ferite in entrambe le gambe, l'arciduca fu raccolto svenuto. Si verificò che non erasi fatto nessun male serio, l'ampia pelliccia che lo avvolgeva avendolo riparato

Il cocchiere precipitato pure nel fossato si ferì gravemente alla testa. La carrozza si frantumò.

La coppia arciducale si trova ora in cura: Carlo Lodovico lamenta forti emicranie.

L'arciduchessa soffre le ferite alle gambe che la obbligano a letto.

I turchi scannano i cristiani.

Si ha da Candia che vi fu una seconda ribellione.

Duemila popolani armati attaccarono le truppe del governatore. Questi, in un abboccamento coi capi dei rivoltosi, promise di richiamare gli esiliati: tuttavia la massima eccitazione si estende in tutte le provincie.

I turchi cominciano a scannare i cristiani a dozzine.

Telegrafano da Presburgo che il colera è comparso con molta violenza in quella città. L'epidemia continua sempre nella stessa misura a Budapest, a Cracovia, in Austria, a Marsiglia e in Francia.

CRONACA ELETTORALE

Avviso interessante.

Nel periodo elettorale si chiedono, per solito, da *Comitati* o *grandi Elettori* copie di qualche numero del Giornale.

Or l'Amministrazione avverte che non si mandano, se non verso pagamento antecipato.

—

Certi Giornali di Roma ne sanno poco.

Diciamo ciò, perchè abbiamo letto parecchie corbellerie, persino sul *Popolo Romano* ufficioso, e ieri sera sul *Fanfulla* a proposito dei Candidati in Friuli.

Corbelleria, ad esempio, quella fatta inserire sul *Fanfulla*, che all'on. Solimbergo siasi risposto *picche* nel Collegio di San Daniele; mentre tutti sanno che, dietro invito di numeroso gruppo di grandi Elettori d'ogni Comune, egli viene portato nel suo naturale Collegio di Palmanova-Latisana.

Corbelleria che l'on. Conte Luigi De Puppi, desiderato dagli Elettori di quasi tutti i Comuni del Collegio di Cividale, si presenti con velleità di opposizione.

E così, parlando d'altri, potrebbesi continnare.

—

Collegio di S Daniele - Codroipo.

La voce corsa che in questo Collegio taluno, in un piccolo Comune, abbia messo avanti il nome del cav. Vincenzo Marzin, potrà essere vera; ma non c'è nessuna probabilità che prenda consistenza.

Gli Elettori delle Sezioni di Codroipo sono favorevoli al comm. Paolo Billia, che ha molti aderenti eziandio nelle Sezioni di S. Daniele

Poi lo stesso cav. Marzin, che per ossequio al venerando Cavalletto scrisse nobilissima lettara dichiarando di non volerlo impacciare nel suo naturale Collegio di San Vito, non sarebbe così dimentico d'ogni convenienza verso altro ex-Collega, contro qualsiasi probabilità di sopraffarlo in un Collegio, cui è perfettamente estraneo.

—

Dal Collegio di S. Vito al Tagliamento.

Ricevemmo jeri sera un articolo e ne diamo un brano, ovendo afferto agli Elettori il Giornale per esprimere francamente le loro idee e i loro propositi.

In vista delle prossime elezioni politiche, giova parlare di Candidati, e di più o meno possibili rappresentanti del bel Paese al Parlamento nazionale. Noi, appartenenti al Collegio elettorale di San Vito, vogliamo occuparci di questo, ed esaminare quali e quanti possono essere gli aspiranti al Seggio deputatizio.

Primo fra tutti troviamo il Comm. Cavalletto, secondo, a quanto credevasi, il Cav. Marzin, terzo, di sicuro, l'avv Galeazzi.

Scartando subito l'avv. Galeazzi, il quale vita sua durante, aspirerà alla deputazione nazionale, e morrà probabilmente col pio e insoddisfatto desiderio di sedere a Montecitorio, resterebbero nel campo di battaglia gli egregi Cavalletto e Marzin.

Vero è che quest'ultimo pubblicava testè una lettera, diretta al Sindaco di San Vito, con la quale declinava la sua candidatura in questo Collegio. Ma siffatta lettera non è punto esauriente; essa nulla dice più di quanto sapevasi anche prima, e lungi dal rassicurare gli animi dei suoi avversari, potrebbesi considerarla come un incoraggiamento ai tepidi e ai dubbiosi, e perchè dettata puramente in ossequio al *venerando* Cavalletto, non esclude che esso Marzin non accettasse l'onorifico mandato, quando questo gli venisse conferito da una incontestata maggioranza di suffragi.

E qui, senza entrare sul merito individuale degli egregi due uomini, è necessario esaminare la cosa dal lato della maggiore convenienza ed opportunità nella scelta di uno di essi, onde per una male intesa eventuale dispersione di voti, non avvenga che un terzo incomodo, si sostituisca ai medesimi, ed usurpi il nome e lo scanno di deputato.

E' noto che il Comm. Cavalletto fu sempre il rappresentante di questo Collegio; son noti dei pari gli eminenti suoi meriti patriotici e intellettuali; sono riconosciuti appieno la sua operosità, la sua autorità, il suo valore; ma credesi generalmente giunto il momento per Lui di passare alla Camera vitalizia, e ritiensi da una gran parte di Elettori che la grave sua età più non corrisponda alle esigenze battagliere e quotidiane dell'ufficio di deputato...

L'articolista si dilunga; ma noi non vogliamo seguirlo nelle sue osservazioni, poichè siamo persuasi che gli Elettori di S. Vito non vorranno contribuire a disperdere i voti. La nobilissima lettera del cav. Vincenzo Marzin venne applaudita da tutta la Stampa patriotica, ed il cav. Marzin non vorrà perdere il merito di averla scritta.

—

Il discorso di Giolitti.

Contrariamente all'annunciato, il discorso del presidente dei ministri seguirebbe in Roma il 3 novembre.

La quota per intervenire al banchetto è fissata a lire trenta. Accennasi come località l'Albergo del Quirinale.

Lotta fiacca dovunque.

Il ministero dell'Interno è informato che, dei candidati che si presentano nelle prossime elezioni, resterà senza competitori circa un terzo di essi. Così il concorso alle urne sarà il più scarso, probabilmente, che siasi finora registrato.

—

Le elezioni e i Comuni.

Modificata in più parti la Legge elettorale, è necessario che i Comuni provvedano per tempo un testo nuovo a tutte le frazioni dei rispettivi Collegi. Consigliamo il *Testo Unico* edito dal *Massimario di Corrispondenza Amministrativa* (Bologna Via Imperiale N. 9) che contiene tutta la Giurisprudenza del decennio.

Cronaca Provinciale.

Geoplastigrafia.

Gemona, 19 ottobre.

Giorni sono questo Municipio ebbe in dono dall'egregio giovane signor Olinto Marinelli una copia del suo primo contributo alla plastigrafia della regione veneta col rilievo topografico del territorio di Gemona, ch'egli durante le vacanze — per *riposarsi* dagli studi universitari — ha elaborato con lungo e assai diligente lavoro sulla tavoletta di campagna dell'Istituto G. M. di Firenze (Scala unica orrizzontale e verticale di 1:25000). Il plastico venne dettagliatamente e con competenza già illustrato da una dotta recensione del prof. L. Marson nella *Geografia per tutti*, a cui rimando quanti desiderano conoscere profondamente l'esattezza e la serietà del lavoro.

Quale gemonese, sento di tributare all'amico Olinto anche il mio disadorno ma ben sentito ringraziamento pel dono che prenderà posto accanto all'altro pregiato antico rilievo della nostra *Baldisseriana*; ripeto poi e sottoscrivo le parole del prof. Marson: Non resta altro pertanto da augurarci, che l'egregio giovane O. Marinelli faccia dono alla scienza e all'arte del plastico del Friuli tutto, e il suo esempio serva di sprone a giovani pari suoi a fare altrettanto pelle rispettive provincie, applicando sì bene e con non comune soddisfazione propria e di tutti tanta parte del loro ingegno e coltura.

L. Billiani.

Bollettino dell'istruzione.

Il prof. Vidoni fu nominato ispettore scolastico del mandamento di San Daniele del Friuli.

Roccoli «spogliati».

In Forni di Sotto, ignoti, di notte, tolsero da un roccolo la rete ed asportarono quattordici richiami vecchi del complessivo valore di L. 135 in danno di Pasquale Segatti.

Passati poscia nel roccolo di Lorenzo Marzioni lo spogliarono della rete. del valore di lire 75

Disgrazia.

In Spilimbergo il bambino Cipriano Cesarotto di anni 4, mentre trastullavasi con altri ragazzetti, in vicinanza del fiume Tagliamento, accidentalmente cadde nell'acqua e si annegò.

Pel miglioramento degli animali domestici.

Il Circolo Agricolo di Pozzuolo del Friuli, nella ricorrenza dell'inaugurazione del nuovo locale scolastico comunale di quel Capoluogo, che sarà solennizzata Domenica 23 corr., alle scopo di promuovere il miglioramento negli animali domestici, apre un concorso a premi per animali bovini, ovini, suini e da cortile.

Gli animali dovranno essere presentati in detto giorno non più tardi delle 10 ant., ed ogni espositore potrà presentarsi solo con animali di sua proprietà.

Sono ammessi al concorso tutti gli allevatori Soci del Circolo Agricolo ovunque dimoranti e indistintamente tutti gli abitanti del Comune di Pozzuolo; fuori concorso, anche animali di altra e qualunque provenienza.

I premi in denaro restano così ripartiti:

Categoria A.: Bovini nati ed allevati od al meno allevati dall'esponente: 1. Per un torello di età non minore di mesi sei: primo premio L. 10, secondo premio l. 5 — 2 per una giovenca con non più di due denti permanenti: primo premio l. 8, secondo premio l. 4, terzo premio l. 2 — 3. per vacche non più di 8 anni: primo premio l. 8, secondo premio l. 4, terzo premio l. 2 — 4. per gruppo di non meno di 5 capi bovini, di qualunque età e sesso, con caratteri comuni: primo premio l. 10, secondo premio l. 5.

Categoria B.: Ovini allevati dall'espositore o almeno di sua proprietà: 1. per due pecore, premio l. 5. — 2. per bell'ariete, premio l. 4. — 3. per un gruppo di ovini, primo premio l. 5, secondo premio l. 3.

Categoria C.: 1 per bella scrofa: primo premio l. 3, secondo premio l. 2 — 2. per bel gruppo con scrofa e lattonzoli premio l. 5.

Categoria D.: Animali da cortile: Galli, galline, oche, anitre, tacchini, colombi, conigli. — Premi speciali da fissarsi dalla Giunta.

Oltre a ciò, diplomi di merito di primo e secondo grado e menzioni onorevoli.

La distribuzione dei premi, seguirà il giorno stesso, in modo solenne, nel nuovo locale scolastico.

L'arrestato Della Donna avrebbe più conti da regolare colla giustizia

Narrammo nell'altro che in Trieste, per furto, venne arrestato Antonio Della Donna di Luigi di anni 34, da Valvasone. Ora veniamo a sapere che un tale Antonio Della Donna, pure di Valvasone è stato or è poco più di un mese colpito da mandato di cattura — precisamente datato 17 settembre anno in corso — per falso in tre cambiali.

Molto probabilmente si tratta del medesimo *signore*, poichè il Della Donna falsario è latitante.. per le autorità italiane, mentre andò a battere il capo nella polizia austriaca.

Trieste, 20. Il Tribunale condannò jeri il Della Donna pel furto dell'orologio a sei settimane di arresto rigoroso.

NOTE GORIZIANE

(*Nostra Corrispondenza*)

Gorizia, 19 ottobre.

Carlo Dordi. — La morte del venerando patriota Dordi è il tema di tutti i discorsi. Era una figura simpaticissima, molti giovani anzi lo udirono a parlare al Consiglio della *Pro Patria* a Trieste, quando tenne uno splendido discorso sull'oportunità di esigere un'Università italiana a Trieste. Due giorni dopo, in partenza per Trento, diversi goriziani a questa stazione ferroviaria vollero fargli omaggio d'un saluto, ch'egli aggradì moltissimo.

Da qui partivano jeri i seguenti telegrammi:

Sezione Tridentina Lega Nazionale. Trento.

Direzione Gruppo di Gorizia commossa partecipa vivo dolore esemplare instancabile patriotta Dordi.

Podestà Oss Mazzorana. Trento.

Al lutto vostro gloriosa città, dove Dordi insegnò colle opere servire la patria, dove oggi mestamente fieri accogliesi tesoro veneratissime spoglie, facendo quel sepolcro sacrario culto nazionale, uniscesi riverente

Corriere di Gorizia.

Attività della Lega. — La direzione centrale di questa società della Sezione Adriatica, che ha sede a Trieste, stabiliva di contrapporre all'asilo sloveno apertosi in questi giorni a Lucinico, altro asilo italiano. La notizia di questo deliberato venne accolta dai Lucinichesi con molto giubilo.

L'inverno. — Ci siamo. Da jeri sera tira una brezza invernale. Qui continua a piovere ed in montagna nevica e specialmente sull'Altipiano di Ternova.

Ricordo che due anni fa, alla fine di ottobre, in quell'altipiano si ebbero 5 casi di morte, in seguito ad una bufferа di neve Una comitiva che andava a Lokera per assistere ad un matrimonio, fu colta di notte tempo da un turbine di neve che la seppellì Vennero dopo due giorni trovati tutti assiderati.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 20 Ottobre 1892 —

	19 Ottobre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	20 Ottobre 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	7.2	7.3	6.8	9.	6 6	7 8	6.	4 5
Pressione atmosferica	748.8	748.2	748.8				749.1	
Provenienza dei cirri	SO	SO	SO					
Acqua caduta nelle 24	mjm	17.5						
Stato del cielo	Piovoso - neve ai monti oltre 1000 m.							

NOTE. Piovoso.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole: leva ore di Roma 6.22; Passa al meridiano: 11.41 34; Tramonta ore 5.—; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 5 51 m; tramonta ore 4.50 s; età giorni 29.4; Fase L. N. ore 7.13 p.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 10° 35' 18"

Per la Scuola d'Arti e Mestieri.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, su raccomandazioni del comm. Federico Seismit - Doda, ha assegnato lire 200 alla nostra Società operaia di Mutuo Soccorso, quale concorso nel contributo annuo della Società stessa, per la Scuola d'Arti e Mestieri.

Quali opere pubbliche la Giunta propone pel 1893.

La Giunta Comunale, dopo avere vagliato ben sette progetti di lavori pubblici, concreta le sue proposte come segue, e le sottopone al Consiglio:

Che nel corso dell'Esercizio 1893 venga intrapresa l'esecuzione delle seguenti opere:

I.o — Sistemazione del piazzale esterno a Porta Gemona, giusta il Progetto compilato dall'Ufficio tecnico Municipale con la preavvisata spesa di L. 14,600, stanziando a questo effetto nel Bilancio preventivo 1893 la somma di L. 7,029.36, salvo di provvedere al residuo pagamento nel Bilancio 1894.

II.o — Sistemazione dell'accesso a Via Pracchiuso dal piazzale del pubblico Giardino, giusta il Progetto compilato dall'Ufficio tecnico Municipale, con la preavvisata spesa di L. 30,000 — compreso l'acquisto del Molino del Civico Ospitale, stanziando a questo effetto nel Bilancio preventivo 1893 la somma di L. 11,000, — e salvo di provvedere alli residui pagamenti nei Bilanci degli anni successivi.

III.o Sistemazione della strada e scoli nel tronco inferiore di Via Savorgnana, giusta il Progetto dell'Ufficio tecnico Municipale con la preavvisata spesa di L. 6,000 —, disponendo all'uopo dello speciale stanziamento del Bilancio 1893. Parte II, Cat. 53 e relativi residui dei precedenti Esercizi per la costruzione di chiaviche in dipendenza alla deliberazione Consigliare 5 settembre 1878.

Burrasche autunnali.

Da quattro, cinque giorni è un succedersi di burrasche. Sulle Alpi, bufere di neve: già le cime delle Prealpi ne biancheggiano, il Cuarnau, il Champon, il Monte Festa, il San Simone per dire de' più conosciuti, hanno messa la *colta bianca*; l'Amariano, il Serniò, il Canin, il Matajur, la Chanevàte, e via fino al Cavallo, sono poi tutti in veste bianca, nella parte a noi visibile.

In pianura, piove, e la piova è accompagnata, quando a quando, dalla bora: come pure talvolta romba il tuono — anche jeri — tanto per non perdere il vizio. Anzi, jerl'altro, un fulmine scherzevole si permise di scendere sopra una casa in Faedis senza però apportare danni di sorta.

La temperatura, è naturale, con tanta piova e colle nevi sì vicine, si è abbassata di molto, ed i soprabiti hanno fatto una trionfale comparsa per le vie cittadine.

E' incominciata la stagione triste per *i poveri*. E ce ne sono tanti!

Intanto chè l'attuale burrasca ci.... bagna (poichè dir non si può che ci *secca*), un'altra è in viaggio, e probabilmente tra domani e domenica arriverà tra noi. Così passeremo d'una in altra burrasca!

Un milione di emigranti.

La notizia ha fatto già la sua comparsa in parecchi giornali: tra il Governo federale degli Stati Uniti del Brasile e quella compagnia metropolitana di immigrazione, fu stipulato un contratto per la introduzione dall'Europa e dai possedimenti spagnuoli e portoghesi, entro un certo numero d'anni, di un milione di emigranti, di cui il 90 per cento costituito da famiglie di contadini ed il 10 per cento di altre condizioni, e che in avvenire gli emigranti saranno fatti sbarcare ai porti di Recife, (Pernambuco) Bahia e Victoria, secondo le determinazioni che prenderà di volta in volta il Governo Brasiliano. Da questa ultima disposizione in specie del surriferito contratto, risulta che quel Governo si propone evidentemente di avviare gli emigranti principalmente nelle parti settentrionali del Brasile. Ora, in quelle località, vicine all'equatore, il clima è malsano e la temperatura, soverchiamente elevata, è tale da non potersi soffrire da un europeo; anche gli usi non si confanno ai nostri, e le mercedi in vigore non sono rimuneratrici dell'opera prestata, tanto per i valori deprezzati, quanto per altre cause.

Gli emigranti che volessero recarsi in quello Stato, dovrebbero da parenti od amici colà stabiliti, venire prima assicurati sul clima della località dove si recano e sulla possibilità di trovarvi occupazione proficua.

Stieno poi attenti: una volta sbarcati gli emigranti in Brasile, sono spesso diretti in località differenti da quelle a cui nel partire era stato loro promesso d'avere occupazione.

Siccome la parte meridionale del Brasile, per clima ed altre circostanze, è in condizioni migliori della settentrionale, coloro, i quali volessero ad ogni costo emigrare colà, non si impegnino a partire se prima non hanno assicurata la destinazione nei paesi più salubri e rimuneratori, e sieno molto precisi nell'indicare, prima dell'imbarco, la località scelta e non ammettano sotto nessun pretesto, sotto nessuna assicurazione, che nelle loro carte si scriva un nome diverso. Altrimenti nè il Regio Legato o i Consoli, nè lo stesso Governo del Brasile possono assecondare efficacemente i loro reclami.

Nei nostri emigranti stabiliti nel Brasile si avverte un certo sgomento, a causa delle condizioni generali di quel paese; anche quelli tra essi, i quali hanno potuto mettere insieme il prezzo delle loro fatiche, avrebbero lasciato a quest'ora quel suolo, se il deprezzamento dei valori non fosse tale da rendere rovinosa ogni operazione intesa a cambiare in oro le loro sostanze.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nella seduta del giorno 10 ottobre 1892 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni.

— Ordinò l'impianto di acaccie lungo le scarpe degli accessi dei ponti sul Torre e sul Malina della strada prov. Udine - Cividale presidiando intanto la strada nelle dette località, mediante l'applicazione di un provvisorio riparo in legno.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade prov.

— Dichiarò che salvi ed impregiudicati gli effetti dei reclami che potessero essere prodotti in seguito alla pubblicazione dei prescritti avvisi ad *opponendum* nulla osta a che alla ditta Floreancigh di Drenchia venga accordata l'investitura di un filo d'acqua per animare un molino.

— Dichiarò di non accogliere l'istanza di tal Garzolini Luigi di Arta, assunzione a carico provinciale delle spese per l'istruzione di un suo figlio.

— In base alla nuova giurisprudenza della IV. sezione del Consiglio di stato, che decise incombere l'onere della spedalità dei maniaci alla Provincia dove il montecatto aveva da ultimo l'abituale dimora o la residenza e deliberò inoltre di non assumere a carico provinciale la spedalità dei maniaci Rosa Angela residente in Provincia di Venezia, Cassi G. Batta residente in provincia di Napoli, Badolo Maria residente in provincia di Milano, e Presca Pietro residente in Graz.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura della maniaca ora defunta Tomat Toffoletti Maria di Sequals, previo pagamento per parte del marito di lei di L. 70 a parziale rifusione della spesa di circa L. 140 che va ad incontrare la Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli, appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Deliberò la vendita di legnami vecchi provenienti da Demolizioni lungo la strada prov. di Monte Croce.

— Deliberò di rinnovare per un novennio, verso il corrispettivo di annue lire mille il contratto per l'affittanza del locale a uso Caserma dei R. R. Carabinieri in Pontebba.

Autorizzò di pagare

— Alla Cassa di risparmio di Udine L. 15912.72 in causa quinta rata di ammortamento di capitale ed interessi, pel mutuo assunto in origine di Lire 200000 dalla Provincia e di esigere dalla Cassa medesima L. 1159.73 per rimborso dell'imposta di ricchezza mobile a termini del contratto di mutuo.

— Al signor Verlato Federico di Vicenza, lire 3552.61 a saldo del corrispettivo per effetti di Casermaggio forniti ai RR. Carabinieri stazionati in Provincia durante il secondo semestre 1892.

— Alla Ditta Bardusco Marco, lire 778.23 a saldo fornitura di oggetti di cancelleria e stampati durante il terzo trimestre 1892.

— Alla stessa, lire 603.08 a saldo fornitura di stampati diversi, nel terzo trimestre 1892.

— Alla ditta V. Raddo lire 157.07 in causa fornitura di combustibile per riscaldamento delle stanze d'ufficio nel verno 1892-93.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Pordenone, lire 4068.14 per dozzine di dementi ricoverati durante il terzo trimestre a. c.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Sacile, lire 5057.25 a saldo dozzine come sopra.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Palmanova lire 3031.68 in causa dozzine di dementi povere, accolte e curate nella casa succursale di Sottoselva nel mese di settembre a. c.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di S. Daniele, lire 15146.25 a saldo dozzine di dementi poveri ricoverati nel terzo trimestre a. c.

— All'impresa Zanetti Domenico lire 763.80 in causa primo acconto per opere di manutenzione 1892 eseguite lungo la strada provinciale Cormonese.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Gemona, lire 6654.75 a saldo dozzine di dementi povere, ricoverate nel terzo trimestre 1892.

Furono inoltre nella seduta medesima deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Furto di granturco.

Iersera, dalle guardie campestri, di Cerneglons, fu arrestato Valentino Del Fabbro d'anni 47 di Udine, perchè sorpreso a rubare pannocchie di granoturco in danno di Domenico Vendramini.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Comp. Roccardini questa sera alle ore 8 darà: *Il fallimento di Facanapa*. Con ballo grande: *La sposa Tartara in Pechino.*

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico, a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro Decarina* — Recapito: Caffè Corazza.

Ieri alle ore 10 1/2 antim. cessava di vivere, munita dei conforti religiosi,

Antonia Feruglio - Rizzi.

I figli ed i parenti, colpiti da sì acerba sventura, ne dànno il ferale annunzio.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 3 pom. partendo dalla casa in via Viola, piazzetta del Gorgo N. 13.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 19 ottobre 1892.

Mercati poco forniti, causa il tempo e i lavori campestri.

Lo stato della campagna. — La settimana è stata mista di pioggia e sereno, ma ha predominato la pioggia ed il scirocco.

In qualche luogo si è già seminato il frumento, la maggior parte però è ancora da seminare, stantechè il tempo non lo permise.

E' desiderato ovunque il bel tempo per dar termine ai lavori campestri e raccogliere il cinquantino.

Frumento. — La situazione del frumento non ha potuto avvantaggiare di nulla, ma è rimasta ferma, malgrado si faccia tutto il possibile perchè i prezzi aumentino.

Dall'Italia ci scrivono: — Sui nostri mercati, il sostegno, quantunque lentamente, si fa strada in tutti i cereali, eccettuata la segala. Ma gli affari sono assai limitati. Se gli affari pigliassero un po' più di vigore, è certo che il rialzo si accentuerebbe, ma la ripresa del vigore si presenta tutt'altro che probabile.

Sui mercati esteri, le due correnti opposte si contrastano accanitamente il frumento con incerta fortuna.

Fino ad ora però, la fortuna arride meno alla corrente ribassista.

Granoturco. — Lo domande in questo cereale, sono, relativamente alla quantità che si porta in vendita, abbastanza numerose, ed i prezzi si mantengono fermi.

Le qualità comuni stagionate, si quotarono da L. 10 a 10,50 all'ettolitro, il giallone da L. 10,50 a 11,25, il pignoletto da L. 11 a 12, ed il cinquantino da L. 8 a 9 Quest'ultimo però lascia molto a desiderare per la stagionatura.

Segala. — Pochissimo ricercata; si quota da L. 11 a 11,25 all'ettolitro.

Avena. — Stazionaria da L. 17,75 a a 18,50 al quintale.

Fagiuoli. — Alpigiani da L. 25 a 28 al quintale, di pianura da 16 a 20.

Sorgorosso. — Da L. 6 a 6,50 all'ettolitro.

Lupini — Da L. 8 a 8,50 all'ettolitro.

Castagne. — Da L. 10 a 15 al quintale.

Mercato della Seta.

Milano, 17 ottobre.

La settimana si è iniziata con un mercato piuttosto calmo. Le domande però non difettavano, specialmente, nelle greggie fine 8/10 e 9/10 per bisogni locali, così pure negli organzini dai 16 al 20 den., tentando di aver qualche facilitazione sui prezzi che assolutamente i detentori rifiutavano, basandosi sulla scarsità in piazza di simili articoli fini.

Meno volontà anche da parte dei detentori di galette, di realizzare, come venne fatto da alcuni speculatori nella passata settimana.

Cotoni.

Liverpool, 17 ottobre.

Vendite probabili di cotoni, balle 10.000.

Cotoni pronti con discreti affari a prezzi più fermi.

Middling americani	4 5/6
Good Oomra	3 5/8

Cotoni a consegna in sostegno ed a prezzi in rialzo di 3/64 di den. (?).

Nuova York, 17 ottobre.

Le entrate dei cotoni, in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 37.000.

Middling Upland pronto, cent. 8.

I cotoni futuri perdettero oggi terreno e chiusero in ribasso di punti 7 a 9 ai seguenti prezzi per libbra, secondo le consegne.

Ditta F. Chiozza e C.

Fabbrica saponi in Flaibano
prov. di Udine.

SPECIALITÀ

marmorati uso inglese, Genova e Veneto.

H. 2819 V.

Notizie telegrafiche.

Al Congresso cattolico di Siviglia.

Siviglia, 18. Fu inaugurato il congresso cattolico; vi assistevano 23 prelati, 500 preti, e 2000 persone. Presiedeva l'arcivescovo di Siviglia che pronunziò un discorso nel quale disse la missione del congresso essere di affermare la sottomissione completa dei cattolici spagnuoli al Vaticano e di protestare energicamente contro l'abolizione del potere temporale. Diresse al papa un telegramma di felicitazione. La seduta fu tolta al grido di *viva il papa re.*

Madrid, 19. L'*Imparcial* dice: L'incidente di ieri al congresso cattolico di Siviglia, ove si gridò *viva il papa - re*, causò del malcontento nelle sfere ufficiali. L'*Imparcial* soggiunge: I membri del Congresso devono astenersi da manifestazioni tali da ferire la suscettibilità dell'Italia.

Battaglie... a colpi di note.

Costantinopoli, 19. La risposta della Porta alla nota russa relativa alla questione bulgara, è breve. La Porta dichiara di non avere fatto alcun atto che abbia il minimo carattere politico durante il soggiorno di Stambuloff a Costantinopoli. Quindi la Porta protesta nuovamente il suo rispetto pei trattati, ed esprime la volontà di mantenere l'amicizia fra la Russia e la Turchia. Rinnova le assicurazioni date ultimamente a questo riguardo al gabinetto di Pietroburgo, senza entrare in particolari.

Atene, 19. Il governo prepara una comunicazione alle potenze per esporre i motivi del modo di procedere verso la Rumania e contenente la corrispondenza ufficiale sull'affare Zappa.

Bucarest, 19. In seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Grecia, il governo Rumeno pregò il governo Italiano ad incaricarsi della protezione diplomatica e consolare dei sudditi di Rumania in Grecia. Il governo Italiano aderì a tale richiesta.

Complotti di nihilisti.

Pietroburgo, 19. Nella Polonia russa scoprissi una società segreta nihilista avente sede a Varsavia e diramazioni a Witebsk, Kowno e Wilna.

Fecesi una enorme quantità di arresti, specialmente fra gli operai delle grandi fabbriche di Varsavia.

Le prediche clamorose di Padre Agostino.

Reggio Calabria, 19. Oggi Padre Agostino da Montefeltro tenne una predica al duomo. La folla era enorme, tanta che fu necessario il concorso delle guardie e dei carabinieri per contenerla.

Oggi, per evitare disordini, erasi deciso di far entrare solo le persone munite di biglietto.

La folla esasperata ruppe a sassate i vetri dell'Arcivescovado, e forzando l'ingresso irruppe nel duomo.

Molti fuggirono: le donne svennero.

Calmato il tumulto, mentre Padre Agostino predicava sulla Provvidenza, una voce interruppe gridando: *Buffone!* Ne seguì un altro tumulto: volarono le sedie: una guardia fu ferita ad una gamba. Si fecero quattro arresti. La predica si dovette necessariamente interrompere.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

CITTÀ DI GENOVA

E garantito

che **100** numeri della **Lotteria italo-Americana** di Genova conseguiscono una vincita, concorrono a tutte le altre che dal minimo di L. **50** possono salire sino a L. **200,000,** ed hanno la possibilità di guadagnarne tanti, per oltre

700,000 Lire

È pure regolarmente stabilito che ogni **Cento Numeri** di detta **Lotteria**, abbiano un gran dono, e cioè un'artistico **busto** fuso in metallo-bronzo, rappresentante **Cristoforo Colombo.**

BANCA
F.lli CASARETO di F.sco
11 Via Carlo Felice, 10-GENOVA

D'AFFITTARE

per il 1.o Novembre prossimo, le case N. 25 e 27 in Via Brenari, nonchè Scuderia, Rimessa, fienile ecc.

Rivolgersi al proprietario.

AVVISO.

La vendita gelati e ghiaccio per le famiglie al

CAFFÈ DORTA

si fa anche nel cortile annesso alla Offelleria, con ingresso tanto dalla Riva verso Mercatovecchio, quanto dall'andito del Castello.

Senza alcuna spesa

SI RICEVE FRANCO DI PORTO
E
SIGILLATO
l'interessantissimo

A' BUM SEGRETO

di interessantissime fotografie

di persone CELEBRI FAVORITE

Spedire il proprio biglietto da visita coll'indirizzo preciso, allo

STUDIO FOTOGRAFICO - Genova
D

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

I. Crovato

Industriale Sarto

VENEZIA

Via 2 Aprile e Ponte del Lovo 4818

Taglio di propria invenzione

senza prova

Assume qualsiasi fornitura

Deposito Stoffe

Maglierie - Pelliccie e Impermeabili.

Cura depurativa

COLL'ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE
Salsoiodica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

40 ANNI DI CONSUMO

Spendidi Certificati Medici

6 Medaglie di Esposiz. e Congressi Medici

ne constatano l'efficacia.

A richiesta dei Signori Medici, e degli ammalati, la ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro — Turati — De Cristoforis — Malacchia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.*

Si vende in tutte le farmacie, a Lire **UNA** la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma - Genova, stessa casa.

In UDINE — Comelli — Commessatti — Fabris — Filipuzzi — Minisini.

In GEMONA farmacia Luigi Billiani.

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA - PELLICCERIA - VESTITI FATTI.

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

UDINE - Mercatovecchio N.o 2 di fianco al caffè nuovo - **UDINE**

Copioso e scelto assortimento stoffe INGLESI e NAZIONALI per la prossima stagione - Taglio, fattura, forniture e prezzi che non temono concorrenza.

MERCE CONFEZIONATA PRONTA

Soprabiti 1|2 stagione	da	L. 15 a 50
Ulster 1|2 stagione	»	» 18 » 45
Calzoni tutta lana	»	» 6 » 15
Vestiti completi	»	» 16 » 45
Soprabiti fod. flanella	»	» 26 » 80
Ulster con cappuccio	»	» 24 » 55
Ulster con mantellina	»	» 25 » 60
Tre usi fod. flanella	da	L. 45 a 80
Collaroni a ruota	»	» 18 » 60
Makferland per uomo	»	» 20 » 45
» **per ragazzo**	»	» 8 » 14
Vestiti per ragazzo	»	» 8 » 25
Soprabiti »	»	» 10 » 28
PELLICCIE DI VARI PREZZI		

Novità - Stiriane 2 petti foderate in pelo - Assortimento Impermeabili - Pronta Cassa

Separato DEPOSITO e LAVORATORIO PELLICCERIA per Signora e per Uomo.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest' Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio. Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell' Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri pradotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d' indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L' Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle pincipali Piazze d' Italia ed all' Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl' impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest' Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Istituto Convitto

FORNARIS - MAROCCO

Torino Anno XXXVI

Preparazione alla R.a Accademia M.re di Torino e alla R.a Scuola M.re di Modena.

Locali ampi, salubri, giardino, palestra ginnastica coperta di novecento e più m. q.

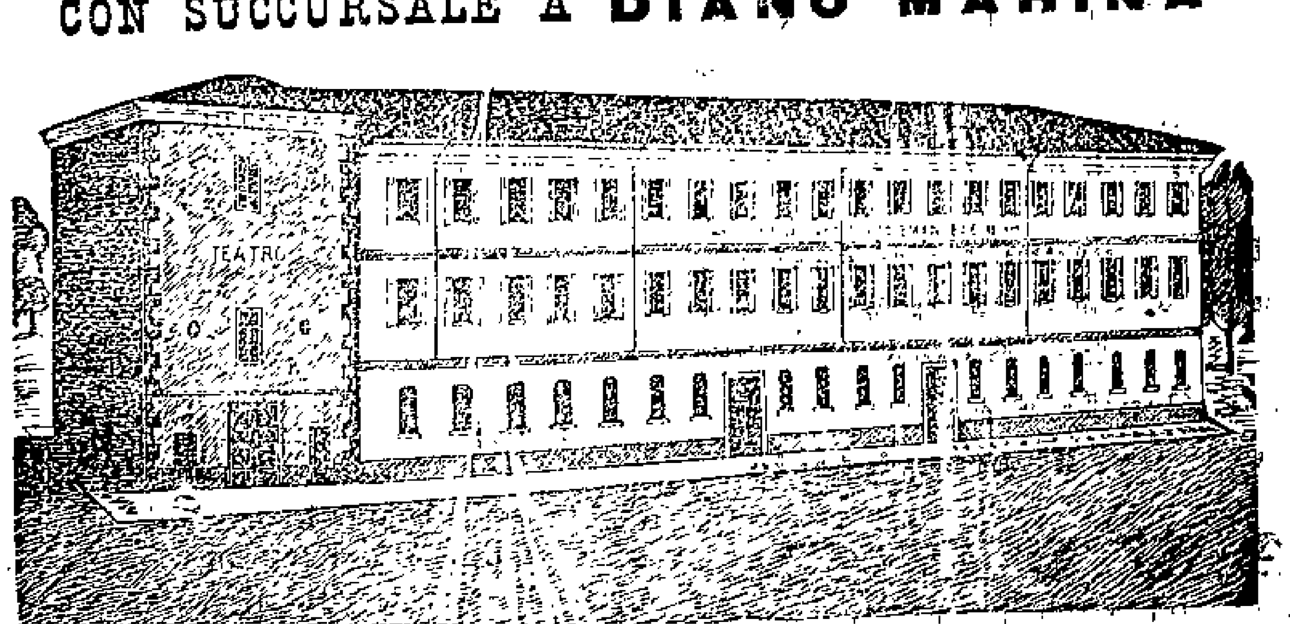
Trattamento di famiglia Insegnanti scelti fra i migliori dei Licei e della R.a Accademia M.re.

Collegio Comunale Vittorio Emanuele II.

IN CASTELSANGIOVANNI

„Linea ferroviaria Milano Stradella Piacenza"

CON SUCCURSALE A **DIANO MARINA**



Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. **Sede legale di esami.** — Il Collegio è aperto tutto l'anno. **Villa in Brianza** e grandioso locale per i bagni di mare a **Diano Marina.**

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

Sac. Prof. GIOV. M. FERRERIO.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

Magazzino delle specialità.

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta

Sicuro di piacer,, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola:
Nè voglio a persuader, spender parola
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!..
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d' ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

E leganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all' Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.